

Sono stati arrestati per ordine dell'autorità giudiziaria tre contadini di Camicatti: Lombardo, Uccello e Micelli, per fondati sospetti di essere stati autori dell'assassinio dell'infelice Lanza.

A Sertino sono pure stati arrestati i Mangano padre e figlio, noti capi dell'associazione di malfattori di Melilli.

Si sta sulle tracce del grassatore Ripa, il solo che rimanga ad arrestarsi dei grassatori di Melilli, poichè un altro della masnada si è spontaneamente costituito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il *Constitutionnel* dopo aver esaminato il tenore della nota di Gortschakoff dice:

«La cooperazione dell'Europa non è assicurata alla Russia che nell'unico caso di una pressione pacifica sulla Turchia. Ma per introdurre seriamente le riforme in Bosnia e in Bulgaria non si deve procedere a misure violente. Ora i veri alleati della Russia sono nella stessa Turchia, e il momento non fu mai tanto favorevole per stendere loro una mano energica.»

GERMANIA, 4. — Lo *Standard* ha da Francoforte:

La Russia e la Rumenia stanno per concludere un trattato. L'armata russa ha avuto ordine di prepararsi ad attraversare il Pruth se la Porta concentra le sue truppe sulla frontiera dalmata.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — La *Deutsche Zeitung* pubblica un telegramma da Agram il quale annunza che i maomettani della Bosnia hanno assalito colle armi alla mano i cristiani irritati dalle clausole della costituzione che stabiliscono l'egualianza fra i diritti loro e quelli dei maomettani. Molti cristiani sono rimasti uccisi; si dice che tremila di loro tentassero di attraversare il fiume, e che molti annegassero. Queste notizie sono di fonte slava e meritano conferma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio contiene:

Regio decreto 18 gennaio, che autorizza il comune di Cremona a riscuotere un dazio di consumo sopra la carta e i cartoni.

Regio decreto 14 gennaio, che stabilisce il ruolo organico per il personale degli uffici della Corte dei Conti.

Regio decreto 14 gennaio, che modifica la tassa della Camera di Commercio di Reggio Calabria sull'ammontare dei contratti di nolo dei legni tanto esteri quanto nazionali.

Regio decreto 19 gennaio, che così tuisce in corpo morale l'ospedale per gli ammalati poveri nel comune di Gromo (Bergamo).

Regio decreto 21 gennaio, che scioglie la Camera di commercio ed arti di Modena, nominando commissario governativo il cav. Davide Diana, già vicepresidente della detta Camera.

Disposizioni nella R. marina e nel personale della amministrazione dei teatri.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il Ginnasio. — Nell'acclamazione alla solennità scolastica che ebbe luogo l'altro giorno in questo Ginnasio, ci siamo riservati di dir due parole sul discorso pronunciato in quella circostanza dall'egregio prof. sig. Dal Maso, ed ora soddisfiamoci all'impegno.

Praso ad oggetto del suo dire lo studio della geografia, l'oratore ha esordito dividendolo in due parti: cioè che è indipendente dal volere dell'uomo, che non muta da un secolo all'altro, cioè le opere di Dio sparse sulla superficie della terra (geografia fisica), e le opere degli uomini, mutabili, e sempre soggette a revisione (geografia politica, amministrativa, agricola, commerciale ecc. ecc.). Disse che nella scienza e più ancora nell'insegnamento, e però anche in quello della geografia ciò che importa non sono i particolari, ma bensì il legame che li unisce.

Dimostrò che «la geografia non è quella scienza di parole, puerile, noiosa e sterile, che domina in tante scuole ed empie tanti libri, essa è una scienza di fatti, gli uni naturali e permanenti, gli altri accidentali e mutabili, ma tutti importanti per la vita dell'umanità.»

Delineò il vasto campo della geografia, l'oratore disse che «i progressi geografici formano uno dei

capitoli più importanti della storia generale delle scienze e dei più degni di studio.»

Tocò quindi a chiarissimi tratti dei legami della geografia colla storia, col commercio, colla politica, dimostrando come le nozioni geografiche si sono ampliate e perfezionate a misura che si svilupparono le scienze storiche e le scienze di osservazione e reciprocamente la geografia ha somministrato a tutte le altre scienze dei lumi e dei dati positivi, che hanno potentemente contribuito ai loro progressi come anche alla giustezza delle loro applicazioni. La geografia camminò di pari passo colla civiltà, e, qui, disse l'oratore, sta il lato filosofico della scienza, per cui essa occupa un posto considerevole in tutti i grandi periodi della storia.

A comprovare il suo assunto il professor Dal Maso investigò le origini della geografia, indicandone con profonda erudizione i progressi, risalendo sino ai Fenici assai prima di Erodoto. Ricordò i saggi della Grecia, che hanno maggiormente contribuito al progresso degli studi geografici, e in particolare Aristotele, che riconobbe per primo la figura sferica del nostro pianeta, quindi Alessandro il Grande, i Tolomei, Eratostene, Tolomeo il greco.

Dalla Grecia discese quindi all'epoca romana, durante la quale prevalse lo studio della geografia politica sulla geografia matematica e fisica. Lo spirito di conquista spingeva i romani a tracciare strade, investigare i paesi a solo scopo del potere e dell'utile. Fu più tardi colla conquista di Pompeo, che si nobilitarono gli studi geografici sotto i romani, si delinearono alcune carte, e Plinio e Pomponio Mela vi dedicarono il loro ingegno.

Il primato della civiltà essendo quindi passato agli arabi, anche con questi lo studio della geografia segnò dei progressi, malgrado la ripugnanza che essi avevano di occuparsi dell'Europa come abitata dagli infedeli. È notevole la descrizione, che fu fatta in quell'epoca, della Sicilia anche con dati statistici.

Giunto l'oratore a tempi più moderni accennò a tutte le fonti d'onde scaturirono i progressi degli studi geografici: disse dei Genovesi in Crimea, dei Veneziani in tutto il Levante, dei Pisani, dei Lucchesi, dei Siciliani, dei Caboto, di Marco Polo, di Colombo, di Copernico, di Galileo, di Bartolomeo Diaz, di Vasco di Gamma, ecc. ecc.

Dopo questa esposizione, che diremo storica, degli studi geografici, l'oratore, sempre in analogia col principio, che fu la base fondamentale del suo discorso, si accinse a dimostrare come le scienze fisiche, ora tanto progredite fossero un potente alleato anche agli studi della geografia: accennò al vapore, agli strumenti nautici, all'elettricità, dimostrando infine l'immenso utile che deriva dallo studio geografico e dalle sue grandi applicazioni.

Erudito in tutto il suo discorso, spesso eloquente, sempre persuasivo, l'oratore concluse rivolto ai suoi allievi:

«Tutto fugge e si muta, o miei cari, le opinioni degli uomini si cancellano come la traccia della nave sull'onda, ma la scienza rimane eguale a se stessa. Amate dunque il sapere, che tale è il vostro debito davanti alle vostre famiglie, alla società, alla patria.»

Corte d'Assise. — Martino Balbinot di S. Croce di Balluno lavorava sulla ferrovia in Frich di Laufenburg, cantone Argovia, nella Svizzera.

Il Balbinot abitava, assieme della sua governante Luisa Dalla Vedova, nella casa di Fridolina Schmit, ove pure abitava, con altri operai italiani, Antonio Pernumian di Piacenza, d'Adige.

Martino Balbinot e la Dalla Vedova avevano raggruzzolato in manreggi e mezzi manreggi d'oro, con qualche tallero ed altra moneta prussiana, circa un migliaio di lire.

Nel 31 ottobre 1875 avevano divisato di ripatriare, ed in fondo ad una sacca da viaggio, rinvoltito in un fazzoletto, deposero il loro tesoretto, chiudendo poscia la sacca a chiave, che il Balbinot portava seco. All'allestimento della sacca erano presente Pernumian, e dopo partiti il Balbinot e la Dalla Vedova, egli solo degli operai rimase in casa. Alcuo tempo appresso ritornarono Balbinot e la Dalla Vedova, e presa la sacca si diressero alla stazione. Ma quando si trattò di pagare i biglietti, fu certo una sorpresa dolorosa per quei due trovar la sacca alleggerita del suo caro peso e di più tagliata al basso, in modo che comprendevasi aver il ladro per quella via commesso il furto.

Com'era di conseguenza, si dovette rinunziare al desiderio di rivedere i monti nativi. Informata l'autorità svizzera dell'accaduto, rispettati i doveri sopra il Pernumian, che da quel giorno scomparve da Frich, senza darne notizia ad alcuno e lasciando in paese alcuni debitucci.

Riapparve a Piacenza d'Adige pagò debiti, comparò monili per la moglie, fece cambio di manreggi presso l'orefice di Balia, Ercole Adami, vendendo l'Adami che il Pernumian ne possedeva per altri otto o dieci; di più alcuni giorni dopo lo stesso individuo ritornò dall'orefice a far cambio di monete d'argento prussiane.

Per questi fatti Pernumian Antonio detto Capanon venne tradotto davanti la Corte d'Assise, imputato di furto qualificato per il valore ed il mezzo.

Il P. M. e la difesa, rappresentata dall'egregio avv. Bonajuto Levi, si trovarono in massima concordi nel riconoscere la colpevolezza del Pernumian, non ostante che il giudicabile si tenesse negativo su tutta la linea. Si combatterono soltanto riguardo alla qualifica del mezzo, ritenendo la difesa che la sacca di tela del Balbinot non dovesse esser compresa nel novero, degli oggetti mobili indicati tassativamente dall'art. 618 del Codice penale.

I giurati affermarono il Pernumian colpevole del furto qualificato per il valore e per il mezzo.

La Corte quindi condannava Pernumian Antonio detto Capanon a cinque anni di reclusione, alla sorveglianza speciale, dopo scontata la pena, della pubblica sicurezza per anni tre con le conseguenze di legge.

Avviso di concorso. — La *Gazzetta Ufficiale del Regno* contiene l'avviso di concorso alle cattedre:

di Chimica generale nella regia scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, a cui va unito l'annuo assegno di L. 3000;

di Disegno, Matematica e Calligrafia, cattedra di lingue francese e tedesca con incarico dell'insegnamento della grammatica italiana (non è indicato l'assegno).

Note di carnevale. — Una delle poche nostre famiglie che aprono ogni anno di Carnevale i loro appartamenti a festine da ballo è quella dei signori Z.

Anche mercoledì sera intervennero presso quest'egregia famiglia, circa trenta signore, belle, giovani ed eleganti, senza calcolare il così detto sesso forte, che quantunque come al solito relativamente in minoranza, brillava per buon numero di strenui rappresentanti. Si ballò allegramente fino a tarda mattina, e credo di non ingannarmi se ciò affermo, perchè alle cinque, ora di mia partenza, il cotillon graziosissimo e assai ben diretto dal signor A. non accennava a terminare.

Dilungarmi sulla squisita cortesia dei padroni di casa sarebbe inutile, perchè abbastanza conosciuta; mi riassumo quindi col dire, che brio, gentilezza, avvenenza presiedevano al festino, e ritengo interpretare il desiderio degli intervenuti se noto questo, perchè si sappia che pure a Padova ci si diverte, che la proverbiale musoneria patavina non invade ogni ritrovo, e perchè l'ospitalità dei gentili signori Z. merita vera riconoscenza.

T. S.

— Ieri sera le finestre di una casa in Prato della Valle brillavano di luce insolita: lo sguardo indiscreto del cronista, penetrato attraverso le tendine, scoperse ciò che il suono degli strumenti, giunto alle sue orecchie, gli aveva già fatto indovinare.

Una scelta e numerosa società, in cui prevaleva di gran lunga l'elemento militare, era convenuta in casa della contessa C.

Dalle signore, cinque o sei erano in costume con grande buon gusto e ricchezza, fra queste una forosetta del secolo XIV; una ungherese dei dintorni di Pest, una contadina romana, un'altra di Mestre, una Madama Angot, poi un'altra in abito bizzarro sì, ma ricco di stoffe e colori.....

La nobile padrona di casa, nel costume nazionale del suo paese, faceva la parte di *Giacometta* con una bellissima cuffia bianca.

Ad un dato punto entrarono rumorosamente nella sala dei Pierrots multicolori, che uniti ad un Gian-duia concossero ad animare ancor più la festa già così brillante per l'elemento che la componeva.

«Ca va sans dire» che tutte le signore degli ufficiali della guarnigione, e molti fra essi di tutte le armi, compresi i signori comandanti, erano accorsi al gentile invito.

Ballarono, si divertirono, e il trattamento di the, dolci, e vini fu molto sontuoso.

Al cronista sorride una speranza:

di rivedere gli stessi costumi portati dalle stesse signore al ballo di lunedì prossimo in casino Pedrocchi.

Berlingaccio. — Ieri dopo pranzo e alla sera la città fu alquanto più animata del solito: il giovedì grasso aveva fatto muovere molta gente.

In piazza Unità d'Italia ci fu gran folla con molti salti e molte carole, al suono della banda.

Mascherotti di ogni specie in grande abbondanza, spirito in ribasso.

«Abbastanza gente anche al caffè Pedrocchi: meno però degli altri anni.»

Teatro Concordi. — Il Veglione di ieri sera fu animatissimo. Si calcolano circa trecento maschere: biglietti novecento.

Il teatro presentava un bel colpo d'occhio.

Domani sera prima rappresentazione del *Polino*, col tenore Cazaux.

Domenica, 11, Gran Veglione mascherato, che si prevede animatissimo.

Martedì baranda finale, cioè altro Veglione.

Banchetto. — Ieri sera il Casino dei negozianti si aperse ad un banchetto di circa ottanta coperti. Chi v' intervenne ci assicura che il menu di Visentini è stato un vero trionfo della gastronomia: già egli ne aveva dato ottimi saggi coi suoi buffets e colla sua cucina per le feste da ballo.

L'allegria del banchetto fu continua, espansiva, generale — la sua impronta di massima gentilezza e di concordia si riscontrò nel magnifico mazzo di camelle che il socio avv. signor Poggiana regalò alla Società, e del quale gli intervenuti fecero omaggio al signor presidente.

Allo sciampagna (che fu abbondante) foccarono i brindisi — decretiamo ai convitati una medaglia avendo bandito affatto da quei brindisi la politica: furono tutti allusivi alla Società. Benissimo.

A un'ora circa dopo mezzanotte il banchetto si è sciolto, e la massima parte degli intervenuti allegri e contenti della bella serata si recarono al veglione. La cronaca non dice se qualcuno, seguendo la traccia di qualche mascherina più o meno procace, abbia smarrito quella che dovea condurlo alla porta di casa; cioè la cronaca lo dice, ma il cronista lo mette fra i sottintesi, o fra le cose che il lettore indovina facilmente da sé.

Ieri a sera in caffè Pedrocchi in mezzo a quella solita calca di gente che si agglomera per gustare i vari costumi e lo spirito più o meno sviluppato delle maschere, veniva derubato del cilindro d'oro il ragazzino sig. F. Meno male che tutto non fu perduto, e che il borsaiuolo ebbe la convenienza ed il tempo di sciacciare il cilindro dalla catena, lasciando almeno questa al suo proprietario.

Ecco per quel ragazzino convertito il giovedì grasso, in magro, perchè certamente deve aver sofferto del furto, che forse gli ricordava il giorno della sua cresima.

Il melodrammatico. — Un signore, il quale assistè nelle sere scorse ai saggi melodrammatici delle educande del convitto Vanzo, ci manda questa relazione:

«Due sere di seguito, 6 e 7, abbiamo assistito alle rappresentazioni, una drammatica: *Odoardo Stuard*, e l'altra comica: *Funerali e danze*, eseguite dalle educande del convitto Vanzo, le quali tutte indistintamente gareggiarono di scioltezza e di buon senso.»

«Nella prima dimostrarono un delicato sentire; nella seconda gaia spensieratezza di giovanili cuori, così che i loro accenti argentinii facevano allegre le madri di quelle vispe giovanette.»

«Pertanto non possiamo fare a meno di tributare un sincero elogio alla brava istitutrice signorina Durante Maria che non omissa premure onde le allieve a lei affidate per la istruzione, anche in questi trattamenti, figurassero di laudabili principii.»

«Noi pensiamo, che l'insegnare la recitazione, oltre d'essere un geniale passatempo, sia un incentivo per raggiungere una buona educazione.»

Teatro Garibaldi. — Domani sera in teatro Garibaldi avrà luogo alle ore 11 il Veglione mascherato, con un premio alla più bella maschera, e l'estrazione di cinque cane.

L'intraprendenza del Moro-Lin per procurare al pubblico lieti trattamenti merita il compenso di un concorso numerosissimo.

Carnevale in provincia. Anche in provincia sono in voga quest'anno più dell'usato le festine da ballo, e le visite di sorpresa delle maschere nelle famiglie. Sa il cronista dovesse dar luogo a tutti gli

aneddoti di cui riceve notizia dai vari paesi, le colonne del giornale sarebbero insufficienti: addio allora questione orientale, addio fasti della repubblica francese, addio tutte le eniacchere dell'universo, una gran parte delle quali nulla forse hanno di più serio dei bagordi del carnevale.

Da Cittadella si è fatto ricapito a noi per il modo scortese col quale un certo signore accolse in sua casa due gentili mascherette. Indovinate perchè? Perchè non avevano seco una guida! Ma che? La casa del *medemo* è forse il Monte Bianco? Però fino ad un certo punto il *medemo* aveva ragione. Dove non l'ebbe fu quando, essendosi ripresentate le mascherette con una guida, ed essendo state ricevute cordialmente dagli altri di casa, sopravvenuto lui, le trattò con molta sgarbatezza, ed anche con degli spintoni.

«Ohe! ohe! signore! Volete proprio che vi si dica l'orso del Monte Bianco?»

Vecchierella caduta. — Ci scrivono:

Meglio tardi che mai, dice un vecchio adagio: ed io, sebbene tardi, ricorro a Lei, sig. Direttore perchè voglia inserire queste mie poche righe.

Lassi, giorni sono, nel suo giornale un articolo intitolato: *Contegno riprovevole*; e dietro questo asbergo, una fitta tempasia di sarcasmi all'indirizzo della gente, perchè allo sdrucciolar d'una vecchierella in piazza Unità d'Italia, non tutti accorrevano a rialzarla e a dimandarle: mamma, sentite dolori? Oh, bella!..... necessitava forse tanto rumorè per simil fatto? R stringiamoci.

Fu Ella, signor X, testimone d'un atto di crudeltà? Sì? E perchè non accorrere in aiuto alla misera, soccorrerla e denunciare contemporaneamente i *crudi* alla forza? Su, via, si scaccino una volta questi parti di fantasia esaltata, e si lasci il seicento ai passati.

La mi dica un po' sig. incognito: *Ce n'era molti dei presenti?* eh?... tace? Le rispondo io: qualche monello, alcun passante che neppur s'accorse della *strepitosa, rimbombante caduta* e nulla più. I monelli si smascellavano dalle risa, ben sia, ma gli uomini dabbene perchè ferire la poverina con *caustiche invereconde frasi*, o per meglio dire con *ingiurie inqualificabili*?

Diavolo! di tanta indifferenza, di tanto *barbarismo* ad una scena sì *straziante*, non crederci capaci, senza motivo, gli stessi baschibozouk. In carnevale c'è molto di lasciapassare, ma questa poi no; ci sciametterei l'Abruzzo Citeriore.

Al postutto, si vive in Padova colta ed illustre: ad invettive di chicchessiasi, si opponga come scudo la sua rinomanza, di grande, bella e gentile città.

Funerali. — Questa mattina ebbero luogo i funerali della compianta sig. **Luigia Faccanoni**.

La musica cittadina, della quale è Direttore il marito della defunta, accompagnava il feretro in alta tenuta.

poplessia. — Stamane certo Negro Santo d'anni 54 inserviente presso il farmacista Pertile Lazzaro veniva trovato morto per apoplezia, causata da abuso forse di bevande alcoliche.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
9 febbraio
A mezzogiorno vero di Padova
Temp. med. di Padova ore 12 m. 14 s. 29 5
Temp. med. di Roma ore 12 m. 16 s. 53 6

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 febbraio

Ora	Ora	Ora
9 p.	3 p.	9 p.

Barom. a 0° — mill. 766 4 763 7 762 1
Termomet. centigr. +0 8 4 9 +2 0
P. n. del v. p. acqueo. 4.01 4.99 4.25
Umidità relativa... 81 76 95
D. r. e for. del vento N 1 N 1 NN01
Stato del cielo..... ser. nuv. ser.

Dal mezzogiorno del 7 al mezzogiorno del 8
Temperatura massima = + 5 8
minima = - 0 0

LA EMIGRAZIONE

(Dal Giorn. della Prov. di Vicenza)
Più volte toccammo in questo Giornale il triste argomento della emigrazione.

Pur troppo, anche nella nostra provincia penetrò la brutta febbre, e specialmente nella parte superiore dei distretti di Marostica e Bassano. Quanti del contado lasciarono la patria per tentare a occhi chiusi le fortune dell'emigrazione!

Il fatto ha ispirato la musa di Giacomo Zanella; e noi, certi di far cose sopra modo gradite ai nostri lettori, diamo oggi il posto d'onore agli splendidi versi dell'illustre poeta, cui siamo gratissimi del prezioso regalo.

PER UN AUCELLINO D'AMERICA

DETTO IL CARDINALE

Co' primi fior la porpora
Della plumosa cresta
Rinnovi e per la pensile
Prigion saltelli in festa.

Bruno augellin, d'America
Già tolto a' boschi irsuti,
Che dell'aureo italiche
La novità saluti.

Nella tua conca argentea
Tuft e rituffi il dorso;
Alle pendenti indivie
Dai con ardor di morso;

E con l'allegro volgere
Del capo e col garrilo
Fai fede che d'Italia
Non l'è molesto il sito.

Ma di precoci anemoni
S'adorna Italia invano;
Invan per tempo i calami
Fa verdeggiar del grano.

Se dalle valli irrigue
Del Piave e della Brenta
E dagli alpini vertici
Lieti di timo e menta,

Cessi al vicino vomeri
Col bue, che la lunata
Fronte volgendo mugola
All'aria abbandonata.

Esce il villano improvido,
Ed alla gleba opima
Cara al Cantor di Mantova
Prepon selvaggio clima.

A voi dell'irta Ercinia
Coloni: a voi d'Islanda
Pastori, a cui gli esigui
Licheni son vivanda.

A voi, eni dell'inopia
Il duro assillo sprona,
Mutar con cielo incognito
La patria si perdona.

Pria che di nevi assidue
V'accerchi ottobre, e scarmo
L'illividito pargolo
Un pan vi chiedo indarno.

Date al regnante borea
Le pronte vele: i nudi
Prati oltre mar v'accogliano,
I boschi e le paludi.

Ed con torrenti e turbini
In affannosa pugna,
Segno al velen del crotali
E de' jaguari all'ugna.

Nell'alta selva incedua
Messe l'industri scuri,
D'immonda creta e d'aliga
V'ergete gli abituri.

Ma cui fu dato il vivere
In questo di natura
Giardino, ove col dattero
Numidico matura

L'alpina fraga, e fluttua
Densissima la biada,
Qual furor messi chiedere
A barbara contrada?

Isterili d'Ausonia
Forse il vetusto fianco?
Madre di cento popoli,
Forse ora a noi vien manco?

Per ampie solitudini,
Di palmiti e di olivi
Un di beate, il Tevere
Volge i suoi biondi rivi;

E la diletta a Cerere
Isola, che le cento
Pasceva a lauri olimpici
Quadrighe d'Argiriento,

No' polverosi spazii
Atto germoglia e dami;
Gli sciamii bibei van esuli,
Si sotterrano i fiumi.

Ammainate, o miseri,
L'illusa vela. Giova
Le lunghe notti al mormuro
Della cadente piova

Ad dormitarsi; il sibilo
Udr dell'aura estiva
Che le olenti ale torpida
Move di riva in riva;

Ma durerete all'ululo
De' pelaghi in fortuna,
Che d'alga e spuma inonano
A' bamboli la cuna?

Vedar le madri esanimi,
Le giovinette nuore
Involute dalla folgore,
Crudi, daravvi il core?

Felici assai, se a vergini
Campi non visti ancora,
Ove al vostro ghibro spirito
La messe già s'indora.

Pria d'innallar di lagrime
Le frante zolle esose,
Non porterete il cenere
De' figli e delle spose.

G. ZANELLA.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goldoniara dell'artista Angelo Moro-Lin rappresenta: *El Ventaglio*. — ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI Presidente Crispi.

Seduta dell'8 febbraio.

Comunicasi una lettera del deputato Secco che si dimette.

Viene svolta da Cantoni una sua proposta per l'aggregazione del comune d'Isola Santo Antonio al mandamento di Sale.

Nicotera non si oppone, ma fa riserva. La Camera la prenderà (?) in considerazione.

Si discute il progetto concernente la convenzione con Florio del novembre 1876, per la continuazione dei servizi marittimi già affidati alla società Trincaria.

Plebano osserva questa convenzione essere una dannosa conseguenza della impudica convenzione stipulata colla Trincaria e sembragli non provveda utilmente, come già fece la prima.

Minghetti ragiona in sostegno della convenzione conclusa, a suo giudizio, nell'interesse della Sicilia, non meno che dell'Italia e resa necessaria dalle circostanze.

Plutino Agostino, relatore, Damiani e Zanardelli rispondono pure alle obiezioni di Plebano, dimostrando la necessità assoluta ed anche la convenienza di procurare che non fossero intralciati servizi così importanti pel paese.

Si approva pure senza discussione il progetto che modifica l'applicazione dell'art. 96 della legge sul reclutamento militare.

La Camera proroga quindi le sue sedute al 14 corrente.

Agenzia Stefani.

Ieri dopo il mezzogiorno S. A. I. il principe Federico Carlo di Prussia si è recato, in forma privata, a presentare i suoi omaggi al Duca d'Aosta e alla Duchessa di Genova.

Il Principe di Prussia ieri si intratteneva lungo tempo alla Galleria d'Armi.

Dopo colle sue due figlie fece un giro in vettura per la città.

Leggesi nell'Opinione, 7: Questa mattina alle ore 11, si è radunata nella sala del primo Ufficio di Montecitorio, non tutto il partito ministeriale, ma solo quella frazione detta la sinistra moderata.

La discussione fu assai vivace e finì con l'approvazione d'una mozione diretta a invitare il presidente del Consiglio a convocare subito la maggioranza.

Stasera deve tener una riunione l'estrema sinistra, in casa dell'on. Bertani.

Già da parecchi giorni sorpeggiavano mali umori, di cui si erano fatti speciali interpreti i giornali ministeriali di Napoli.

Chi vuole che il presidente del Consiglio metta in atto il programma di Stradella, chi non vuole la legge dei fabbricati, chi accusa il ministero di esser troppo moderato e chi di non esserlo abbastanza.

Però molti credono che nella prossima Assemblea plenaria della maggioranza che l'on. Depretis convocherà, si ristabilirà l'accordo della maggioranza e del ministero.

La Giunta delle elezioni dichiarò contestate quelle di Macerata nella persona dell'on. Allievi e di Andria nella persona dell'on. Ceci.

Mandano da Parigi, 7, al Fanfulla: Si ritiene che la nomina di Edhem Pascià a gran visir sia una transizione per arrivare alla nomina di Mahmoud cognato del sultano.

Causa reale della disgrazia di Midhat Pascià è stata la nomina dei governatori cristiani.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 8. — Rend. it. 77.80 77.90. I 20 franchi 21.71.

MILANO, 8. — Rend. it. 77.80. I 20 franchi 21.67.

Sete. Affari limitatissimi. LIONE, 7. — Sete. Affari limitati.

ma questa idea, la cui attuazione sarebbe stato uno schiaffo per il Ministero, fu abbandonata. Prevalse il concetto di invitare il presidente del Consiglio a convocare la maggioranza, per farle conoscere le intenzioni del Ministero, specialmente intorno alle riforme tributarie.

Dopo quasi un anno di governo non si conoscono ancora gli intendimenti del Gabinetto. Questa è bellina davvero. Il presidente del Consiglio dovrà convocare la maggioranza e farle una specie di confessione generale.

Egli dirà certamente che non vuole riduzioni di imposte e allora i Lazzaro e compagni protesteranno e si avranno nuovi laghi e nuove confusioni.

I deputati dell'estrema sinistra vogliono far chiesu da sé. Il centro non vuol saperne delle riunioni della sinistra e i piemontesi tengono adunanze separate. Oh che Babele!

Il ministro dell'interno sta per pubblicare una importante relazione sulla amministrazione delle Opere Pie, la quale deve servire di base ad un progetto di legge diretto a riordinare quell'importantissimo servizio pubblico.

L'on. Nicotera, col suo discorso di Catanzaro, ha sollevato più d'un vespaio. Mentre i deputati dell'estrema sinistra protestano perché fu in quell'orazione rimessa alle calendre greche la riforma elettorale, i ministri delle finanze e dei lavori pubblici protestano contro la promessa imprudente che il ministro dell'interno ha fatto circa la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio, che costerebbe la piccola miseria di 150 e più milioni.

Mi si assicura che in un consiglio dei ministri l'on. Zanardelli abbia vivamente deplorato le parole che il suo collega pronunziò circa quella ferrovia e che sono di ben diverso tenore da quelle che egli pronunziò a Salerno, prima delle elezioni generali.

Il Papa ha fatto la scelta dei nuovi cardinali, ma non sono noti in modo positivo al pubblico che i nomi dei signori Nina e Sbaretti e alcuni dicono anche di mons. Canossa, vescovo di Verona.

Il congresso degli ingegneri agronomi chiuse le sue tornate.

Domani o posdomani arriveranno a Roma le Loro Maestà Brasiliane.

IL PROTOCOLLO DEL GRANDE CONSIGLIO (Continuazione e fine)

Il rabbino maggiore. Anche gli Israeliti sono pronti a morire se si tratta di difendere l'onore dell'Impero.

Sava Pascià. Dopo che la discussione si è tanto estesa, se domani dovesse succedere qualche disgrazia, la responsabilità di questa adunanza...

Granvisir (interrompendolo): No, la discussione non si prolunga per paura di responsabilità, ma per discutere la questione.

Ianko Skiades (membro del Consiglio di Stato). Dopo la lettura del Hat-Humagum che annunciava la promulgazione della Costituzione.

Vostra Altezza parlando dell'eccellenza di tale opera disse che ognuno potrebbe andar superbo di essere suddito di un monarca che diede al suo popolo una tale costituzione.

Ed invero noi siamo tutti superbi d'essere sudditi di un tale monarca, e da tale nobile ambizione tutto il popolo è ispirato; da ciò appunto ne viene la sua prontezza a qualunque sacrificio per salvar l'onore della patria.

Nessuno di noi vuole essere suddito dello stato se non può difendere col suo onore e la sua indipendenza.

Granvisir. Si uno Stato che concede libertà ed indipendenza ai suoi sudditi, deve essere libero ed indipendente.

Ruschdi Pascià. La costituzione fu promulgata in questi ultimi tempi e non fu per nessuna passione estera che si passò a questo atto solenne, fu solamente per espressa volontà del Sultano.

Il rappresentante dei protestanti. Tutti i sudditi partecipano ai benefici della Costituzione; non ci devono essere quindi dispute fra maomettani e non maomettani; siamo tutti ottomani. Nessuno ha da immischiarsi nei nostri affari. L'affare è molto serio come osserva S. A. il granvisir. Intaccare l'onore dello Stato e della nazione, sarebbe toglierci la

vita; ci sono però degli altri mezzi per risolvere la questione. Lasciamo che i ministri salvino il nostro onore.

(Da diverse parti: Sono passati quei tempi. Si ride.)

Halel Pascià (Ministro del Commercio). Io voglio difendere il nostro onore, ma non opino che venga sparso del sangue. Sarebbe meglio se fosse possibile di risolvere queste questioni in altra guisa.

Il rappresentante del patriarca armeno. Non è necessario che gli Armeni dicano a parte la loro opinione, il patriarca è ammalato, e mi ha scelto a suo rappresentante. Egli disse: Noi non ci siamo mai ritirati da ciò che riguarda il bene del paese, obbediamo allo Stato, siamo d'accordo coi nostri concittadini, e se siamo d'accordo conserviamo il nostro onore (Bravo, bravo).

Granvisir. La proposta fatta alla Conferenza di unire una commissione è quindi rigettata. (Da tutte le parti: si, si). Si dice che gli ambasciatori partiranno: essi hanno proposte delle modificazioni, ma anche queste non sono accettate, esse vengono rigettate. Chi è di opinione contraria, si alzi. (Nessuno si alzò ed un silenzio profondo fu la più eloquente risposta).

Ibrahim Pascià. Ne qui, né fuori non v'ha nessuno che sia d'opinione contraria.

Granvisir. Quando quaranta anni fa venne proclamato l'Hattischeriff di Gulhané gli ambasciatori erano pure invitati a tale solennità, ed una copia di esso fu loro pure consegnata. Vent'anni or sono il Ferman fu aggiunto al trattato di pace che poneva fine alla guerra della Crimea.

Subhi Pascià. Allora non eravamo sicuri se quelle disposizioni sarebbero osservate; adesso è tutt'altra cosa. (Grande rumore).

Damad Mahmud Pascià. (Direttore dell'artiglieria e delle fortificazioni). Rigettiamo queste due proposte. Se i ministri crederanno opportune delle modificazioni essi procederanno ad un'adunanza generale.

(La proposta di Mahmud viene accettata dopo di che l'adunanza si scioglie).

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 8. — Il principe di Montenegro rispose telegraficamente ad un dispaccio del Granvisir dichiarandosi disposto a trattare immediatamente la pace colla Porta sulla base dello statu quo, con la rettificazione della frontiera, ma crede inutile d'invitare un delegato speciale a Costantinopoli e domanda che i negoziati abbiano luogo a Vienna coll'ambasciatore ottomano.

Il yacht Iszedin, che ha a bordo Midhat, lasciò oggi Sira diretto per Brindisi.

PIETROBURGO, 8. — Il Golo crade che la caduta di Midhat meriti di essere presa in considerazione dalle potenze che credevano possibile di basare la loro politica orientale sui progetti di riforma del Granvisir. La Russia aveva quindi ragione se diceva che occorrerà una base più solida. Bisogna che i governi rispondendo all'ultimatum circolare della Russia, prendano in considerazione gli ultimi fatti di Costantinopoli.

Il Golo spera che il discorso del trono, all'apertura del parlamento Inglese, proverà che la lezione data ai turchi Inglese dalla caduta di Midhat non rimase senza effetto.

RIO JANEIRO, 7. — A Rio Janeiro, Bahia e Pernambuco non fuvi alcun caso di vomito negro; la salute pubblica è in condizioni migliori degli anni precedenti.

LONDRA, 8. — Secondo il Times, il discorso della Regina all'apertura del Parlamento sarà riservatissimo; parlerà assai brevemente della questione d'Oriente; esprimerà la soddisfazione di aver cooperato ad ottenere l'armistizio; loderà Salisbury; deplorerà vivamente il rifiuto della Porta e dirà che ritirò l'ambasciatore in segno di profondo malcontento. Il discorso doveva esprimere le speranze che il Sultano farebbe la pace con la Serbia ed il Montenegro ed effettuerebbe le riforme rendendo inutile l'intervento, ma i recenti avvenimenti modificarono queste frasi.

Dirà soltanto che spera che questi incidenti non saranno sfavorevoli ad uno scioglimento pacifico ed al ristabilimento delle relazioni diplomatiche. Nulla si dirà circa la condotta futura dell'Inghilterra.

BUKAREST, 8. — Campinoano assume il portafoglio della giustizia e Danan quello dei lavori.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Apertura del Parlamento. Il Discorso della Regina, parlando della politica estera, ricordò le ostilità fra la Turchia, la Serbia e il Montenegro. Disse che si presentò occasione di offrire i suoi buoni uffici, allorché la Serbia domandò la nostra mediazione. Nel corso delle trattative furono sottoposte, d'accordo cogli alleati, certe basi capaci di ristabilire la pace fra la Turchia e i principati di pacificare le provincie insorte, compresa la Bulgaria, e di migliorare la sorte delle popolazioni.

Il discorso ricordò che la Porta acconsentì alla conferenza e all'armistizio e l'Inghilterra denudò gli eccessi commessi in Bulgaria. Soggiunge che l'Inghilterra rappresentata alla conferenza dall'ambasciatore e da un delegato speciale, facendo questo passo, aveva lo scopo di mantenere la pace Europea. Fece migliorare l'amministrazione delle provincie insorte senza pregiudicare l'indipendenza e l'integrità della Turchia.

Deplora che le proposte dei governi alleati non siano state accettate dalla Porta, ma la conferenza ebbe il risultato di dimostrare l'accordo generale fra le potenze, che non può mancare di aver una influenza reale sulla situazione del Governo turco. Esprime la speranza che una pace onorevole si concluderà fra la Turchia, e i principati, avanti che spari l'armistizio. In questa questione siamo pronti coi nostri alleati a dare un leale concorso.

Le relazioni con tutti i governi continuano amichevoli.

La Regina annunziò quindi parecchi progetti, e deplorò la carestia nelle Indie.

Camera dei Lordi. — Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Granville dice che non bisogna abbandonare il trattato del 1856, che impone alle potenze il dovere di proteggere i sudditi cristiani della Turchia.

Derby dichiara che la politica del governo non è mutata, ma solo è modificata secondo la situazione; è prematuro dire che la conferenza subì uno scacco, poiché essa guadagnò tempo. Spera nel mantenimento della pace che dipende solo da un uomo. Lo Czar non può dire che spetti allo Czar realizzare da solo le decisioni delle potenze; crede che la Porta apprezzi la gravità della situazione e voglia soddisfare l'Europa. Soggiunge che non appartiene all'Inghilterra di proteggere la Porta in ogni evento; esiste soltanto un obbligo morale d'intervenire in favore dei cristiani.

Beaconsfield dimostra che la questione orientale è questione che riguarda l'esistenza degli imperi.

Salisbury protesta contro la dottrina di adoperare la forza; così crebbero le anarchie; tuttavia l'Inghilterra nutre grandi simpatie per i cristiani d'Oriente.

Camera dei Comuni. — Leggesi l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Northcote, rispondendo all'opposizione, constata che la conferenza stabilì l'accordo delle potenze.

L'Inghilterra è decisa a non usare violenza verso la Turchia; vuole un'azione comune; l'azione separata della Russia sarebbe scapeta. La nuova costituzione turca, non dà garanzie, e non merita alcuna fiducia.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Faro del Bosforo difende vivamente Midhat che dichiara vittima di maneggi antipatriotici. Midhat rappresentava la rigenerazione d'Oriente col mezzo dell'Oriente; la sua disgrazia non distruggerà l'effetto che portavagli il popolo turco; la sua caduta è il trionfo della Russia che ripeterà all'Europa che i turchi sono incapaci di riforme.

Bart. Moschin, gerente responsabile

COMUNICATO

Non si può vivere neppure nella oscurità...

Dichiaro per la seconda volta che non sono corrispondente di nessun giornale politico. E aggiungo: badino coloro che, trincerandosi dietro ipotesi e disgrazie morali, compiono basse vendite a soddisfacimento di vecchi rancori, di non continuare, perché non risponderò più che col bastone.

G. A. DAL MOLIN ex redattore del Bacchiglione ex vice direttore del Corr. Veneto e corrispondente di soli giornali teatrali.

2-77 PROVINCIA DI FOGGIA

Città di Foggia

PRESTITO AD INTERESSI

Sottoscrizione Pubblica nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 Febbraio 1877 a N. 1818 Obbligazioni da italiane Lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno pagabili trimestralmente e rimborsabili con 500 lire ciascuna in soli 40 anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia

Le Obbligazioni FOGGIA con godimento dal 1. Febbraio 1877, vengono emesse a Lire 405, che si fiduciano a sole Lire 394.50 pagabili come appresso:

L. 25. — alla sottoscrizione, dall'8 al 12 febbraio 1877

> 50. — al reparto

> 80. — al 28 febbraio 1877

> 80. — al 30 marzo

> 80. — al 30 aprile

L. 90. — al 30 maggio

meno: 10.50 per interessi anticipati dal 1. febbraio al 30 giugno 1877 che si computano come contante.

Tot. L. 394.50

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 394.50 sole L. 390.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi fruttano oltre l'8 per 100.

FOGGIA, capoluogo della provincia di Capitanata, con più di 40000 abitanti, è la seconda capitale del regno di Napoli. Se cessò d'essere residenza di re, ebbe però il vantaggio di divenire il centro della rete delle ferrovie meridionali e del commercio della media e bassa Italia. FOGGIA può dirsi il granario d'Italia, ivi si accumulano i prodotti del Tavoliere di Puglia e limitrofe Provincie ivi è il mercato cui accorrono gli esportatori non solo per l'acquisto di granaglie, ma anco per le lane, i formaggi, il bestame.

VANTAGGI E GARANZIE

La situazione finanziaria del Comune di FOGGIA è ottima sotto ogni rapporto essendo il suo bilancio perfettamente pareggiato sebbene trovinsi di già iscritte nella parte passiva le somme necessarie al rimborso del presente Prestito ed il Municipio non abbia fatto uso delle imposte facoltative di famiglia ecc., né portate le sovraimposte ed i diritti di dazio consumo ai limiti ai quali per legge potrebbe giungere.

A garanzia poi di questo Prestito, il Comune oltre ad avere vincolato genericamente il suo bilancio ed i suoi beni patrimoniali tutti, ha vincolato specificamente il prodotto del Dazio Consumo del quale a termini di contratto lo Statore si è obbligato a non disporre se non pel servizio degli interessi e pel rimborso delle Obbligazioni del presente Prestito.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di Prestiti Comunali è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. Le Obbligazioni di FOGGIA devono particolarmente apprezzarsi per l'importanza della Città, per l'ottima sua condizione finanziaria e perché lo interesse viene pagato ad ogni trimestre col che si ha oltre tutto un vantaggio finanziario.

NE. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assessore del presente Prestito, trovansi ostensibili a chiunque desideri esaminarli - il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del Prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 febbraio 1877.

in FOGGIA presso la Tesoreria Provinciale;

in MILANO presso l'Assuntore Compagnoni Franco, Via S. Giuseppe n. 4.

in PADOVA presso Vason Carlo.

PRESTITO NAZIONALE

Tutti i possessori di cartelle del Prestito Nazionale che si daranno premura di spedire il loro preciso indirizzo in modo chiaro e senza abbreviature alla Direzione dei cancellieri in ROMA, riceveranno tosto gratuitamente dal giornale medesimo una comunicazione di grande loro interesse.

181

Programma in 4. pagina

5 1/2 per cento

DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

OCCASSIONE DI COLLOCAMENTO PEL CAPITALE SERIO

VI° AVVISO

Casale Sebastiano

S. LORENZO

Vedi quarta pagina

La Presidenza
DEL CONSORZIO MUSONI-VANDURA
Avviso
che l'Assemblea generale dei Consenti viene convocata per il giorno di Sabato 3 p. v. Marzo ore 9 ant., nell'Ufficio di questo Consorzio, per trattare sui seguenti
OGGETTI
I. Se in pendenza dell'approvazione dello Statuto Organico del Consorzio, intenda di deferire al Consiglio dei Delegati la facoltà di nominare i membri che devono comporre la Deputazione del Consorzio. In caso di votazione negativa:
II. Nomina dei cinque membri componenti la Deputazione, in sostituzione degli attuali Presidenti rinuncianti.
Non avendo luogo la prima convocazione per numero deficiente d'intervenuti, seguirà la seconda nel successivo Sabato 10 detto mese, nell'ora e luogo come sopra indicati. Dalla Presidenza del Consorzio Musoni-Vandura
Camposampiero, il 24 Gennaio 1877.
I Presidenti
D. cav. TOLOMEI — G. ZARA
Il Segretario A. Tenstori

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

Rendita italiana	75 65	76 80
Oro	21 60	21 65
Londra tre mesi	97 11	97 10
Francia	108 65	108 40
Prestito Nazionale	—	49
Obbl. regia tabacchi	814	814 00
Banca nazionale	1960	1963
Azioni meridionali	332	332
Obbl. meridionali	232	232 75
Banca Toscana	—	870
Credito mobiliare	634	635
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile dal 1° luglio Parigi	7	8
Prestito francese 5 0/0	105 95	106 07
Rendita francese 5 0/0	71 65	72 87
italiana 5 0/0	71 80	71 80

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	163	166
Obbl. ferr. V. E. 1866	231	233
Ferrovie Romane	77	77
Obbligaz.	232	233
Obbligaz. lombarde	239	239
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	8	8
Consolidati inglesi	95 68	95 68
Turco	12 45	12 22

PROVINCIA DI ROVIGO
Emissione 2000 di Obbligazioni
DEL PRESTITO AD INTERESSI
FATTO PER COSTRUZIONE DELLA FERROVIA
ROVIGO - ADRIA - LEGNAGO
e rappresentato da 7420 Obbligazioni
(Deliberazione del Consiglio Provinciale 23 dicembre 1875, resa esecutoria dal Decreto prefettizio 26 dicembre 1875; N. 10228).

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle Obbligazioni provinciali di Rovigo con godimento dal 1° Marzo 1877 è aperta nei giorni **9, 10, 11, 12 e 13 febbraio corrente** al prezzo di lire 496 per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione, o in tre rate come appresso:
Lire 50. — alla sottoscrizione, 9, 10, 11, 12 e 13 Febbraio 1877;
250. — al riparto che avrà luogo il 20 Febbraio 1877;
196. — al 1° Marzo 1877.
Totale L. 496. —

Coloro che verseranno l'intero importo all'atto della sottoscrizione godranno dell'interesse scalare del 5 0/0 fino al 1° Marzo (L. 1), più del vantaggio di avere computato come contante il coupon 1° Settembre p. v. (L. 1375), per cui il prezzo dell'Obbligazione sarà ridotto per essi a sole L. 481 25. — Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni.

La consegna delle obbligazioni avrà luogo il 20 Febbraio 1877.

Scopo del prestito. — La costruzione del tronco ferroviario Rovigo-Adria-Legnago, già per due terzi compiuto e in esercizio ha indotto la Provincia di Rovigo a contrarre il presente prestito. Detto tronco è destinato a dare sfogo diretto, dalla parte di Lombardia, e quindi per passaggi internazionali dello Spluga, del Gottardo, e del Cenisio, ai ricchi prodotti agricoli di cui la Provincia è abbondante. I suoi interessi saranno perciò da esso grandemente avvantaggiati.

La Provincia di Rovigo ha garantito l'integrale restituzione del capitale rappresentato dalle sue Obbligazioni, nonché il pagamento regolare degli interessi sul medesimo, vincolando, con apposito contratto, i beni patrimoniali, e tutti gli introiti diretti e indiretti di sua pertinenza.

La Provincia di Rovigo è una delle più ricche del Regno. Non ha debiti e si trova in condizioni così prospere che le sue imposte sono inferiori di molto a quelle di cui avrebbe il legale diritto di imponibilità. Ha un fondo di riserva di oltre 500.000 lire. Non solo non ha bisogno di aumentare le tasse per servizio di questo Prestito, ma anzi quest'anno le diminuirà, avendo un soprappiù di lire 50.000.

La Provincia accetta in deposito le Obbligazioni di questo Prestito siccome cauzioni per quei contratti che si stipuleranno per interesse di essa.

GL'interessi. — L'interesse è del 5 1/2. Ogni Obbligazione frutta quindi Lire 27 50 l'anno, pagabili semestralmente (il 1° Marzo e il 1° settembre), nette ed indimuite da qualsiasi imposta presente e futura (articolo XI del contratto). Per maggior comodità del pubblico, la Provincia s'è impegnata a far eseguire il pagamento dei coupons delle sue obbligazioni non solamente in Rovigo (presso la Tesoreria provinciale, ma anche nelle città di Bologna, Ferrara, Firenze, Milano, Padova, Treviso, Venezia e Verona (art. X del contratto).

Il rimborso. — Il rimborso è alla pari, val quanto dire in lire 500 per ciascuna Obbligazione, si effettua nel termine di 35 anni, mediante estrazioni semestrali, da eseguirsi il 1° Agosto e il 1° Febbraio d'ogni anno. La prima estrazione ha avuto luogo il 1° Agosto u. s., e l'ultima si effettuerà il 1° Agosto 1910. Nessuna ritenzione potrà essere fatta sulla somma da rimborsarsi le imposte tutte, presenti e future, essendo a carico della Provincia (art. X del contratto). I pagamenti si effettueranno parimenti nelle città di Bologna, Ferrara, Firenze, Milano, Padova, Treviso, Venezia e Verona.

I primari Stabilimenti di credito accordano sovvenzioni sopra deposito delle Obbligazioni provinciali di Rovigo.

In confronto alle altre Obbligazioni provinciali della regione Veneto-Lombarda, le Obbligazioni della Provincia di Rovigo pari alle medesime per garanzie materiali e morali, presentano un prezzo più conveniente. Difatti le Obbligazioni provinciali di Verona 5 1/2 p. c., valgono in giornata L. 420. — quelle di Vicenza 5 p. c., L. 480. — quelle di Vicenza-Padova-Treviso 5 p. c., dette (inter-provinciali), L. 485. — quelle di Mantova 5 p. c., L. 490. — quelle di Modena 5 p. c., L. 500. ecc. Si ha quindi fondata ragione per ritenere che compiuta questa ultima parziale emissione, il prezzo delle Obbligazioni della Provincia di Rovigo salirà rapidamente al livello dei sopraccennati.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Rovigo** presso la TESORERIA PROVINCIALE; in **Milano** presso VOGEL e C. — **Bergamo**, B. Ceresa, L. Mioni e C. — **Brescia**, Angelo Carrara - Angelo Duina e C. — **Bologna**, Banca Industriale e Commerciale — **Cremona**, Antonio Garibaldi — **Genova**, Fratelli Casareto di F. — **Mantova**, Gaetano Bonoris — **Modena**, Abram Verona — **PADOVA**, CARLO VASON — **Torino**, Banca Industriale Subalpina — **Venezia**, Banca di Credito Veneto — **Verona**, Fratelli Pincherli - Figli di Laudadio Grego — **Vicenza**, M. Bassani e figli. 2-75

STABILIMENTO PEDROCCHI
Grande assortimento
DI VINI ITALIANI
DELLE PRIMARIE QUALITÀ
a sostituzione delle qualità estere
ed incoraggiamento
BELL'INDUSTRIA NAZIONALE
Si offre il Listino a chi ne farà richiesta ai banchi del Caffè ed Offelleria. 1-78

BENZINE
COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione e Imitazione
ESIGISI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Trattorieri. 8-36

VI° Avviso **CASALE SEBASTIANO** **VI° Avviso**
S. LORENZO
Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.
Ricevete un nuovo arrivo di Faile neri, colorati e Spumiglioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato. 24

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un **Materialista in Campagna**
Padova, 1877 in 8 - Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in 16 - Lire 1.

Ruslicini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A.
COLOSCO
in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
in 2 ediz. a nuovo ordine ridotta
PART. F. FLOSOFICA
Padova 1874 in 8 - Lire 6.

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L. 1

Monsioli Redenta
AI Villaggio
in-12 - Cent. 75

Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Eroe della Penna
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.50

Verner E.
Un **Racconti e Romanzi**
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

MANFRIN P.
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

DIZIONARIO
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto
Publicato il fasc. 3, it, Lire UNA

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—

ZERTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < .60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < .60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < .60

MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra — Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

Padova, in-12. - Lire 4

Padova, in-12. - Lire 4